

# Vietti: agganciare giustizia al treno-manovra

DA ROMA

**I**nserire nella manovra economica provvedimenti urgenti per la giustizia, a partire dall'introduzione di un «processo civile breve» e da una rimodulazione della geografia giudiziaria italiana «che risale a prima dell'Unità d'Italia». È la richiesta che il vicepresidente del Csm, Michele Vietti, rilancia al Meeting di Cl, chiedendo anche una moratoria rispetto alla introduzione di nuovi reati a partire da quello di omicidio stradale che tanto sta a cuore al ministro dell'Interno Roberto Maroni. «Sta passando il treno della manovra economica. Penso sommessamente sia necessario agganciare a quel treno in corsa anche il vagone della giustizia con provvedimenti urgenti. Se si perdesse questo treno sarebbe un male, non possiamo permettercelo»,

dice sostenendo che innanzitutto si deve intervenire sulla «geografia giudiziaria dell'Italia, con una «razionalizzazione della situazione degli uffici».

In Italia, ricorda, oggi ci sono 165 tribunali, di cui 63 hanno meno di 15 magistrati, 220 sezioni distaccate, 845 uffici del giudice di pace. «Parliamo di 3mila edifici per i quali il ministero della Giustizia spende tra 280 e 300 milioni all'anno. Non possiamo più permetterci una geografia giudiziaria che risale a quella degli Stati preunitari».

Oltre alla riorganizzazione degli uffici, Vietti auspica l'inserimento nella manovra di norme per un «processo civile breve», che renda «il rito flessibile diversamente da quello rigido attualmente in vigore». Giudice e avvocati dovrebbero procedere a «una calendarizzazione della durata del pro-

cesso che ne ipotizzi inizio e fine, considerando la natura della controversia». A garanzia di ciò, dovrebbero esserci «termini di decadenza penitenti ed una responsabilità, che per il magistrato sia fatta valere dal Csm, ma che debba valere anche per l'avvocatura».

Vietti invoca anche una «moratoria rispetto all' introduzione di nuovi reati». «Non faccio polemiche con il ministro Maroni - precisa, con riferimento al reato di «omicidio stradale» caldeggiato da quest'ultimo - sono per una moratoria generale sulle figure di reato. Ne abbiamo già a iosa».

Oltre a ciò, aggiunge, serve un «ri-pensamento» delle misure alternative davanti al sovraffollamento delle carceri che «scoppiano». Non farebbero poi male «una depenalizzazione, l'aumento dei margini dell'oblazione, l'introduzione dell'archiviazione per irrilevanza sociale del fatto e l'estinzione del fatto criminale in seguito a condotte riparatorie».

**Il vicepresidente del Csm rilancia il «processo civile breve» e la revisione dei tribunali. «E basta con nuovi reati, come l'omicidio stradale»**



Vietti

